



**DIRSTAT**

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI  
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,  
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI  
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
E DELLE IMPRESE

**SINADEP**

[www.sinadep.it](http://www.sinadep.it)

**SINDACATO INTERNO NAZIONALE AUTONOMO DIRIGENTI - DIRETTIVI - ELEVATE PROFESSIONALITA'**

Prot.1121/07/fnz-rm  
del 29 gennaio 2007

## STERILIZZATE LE LAUREE BREVI



**Giovanna Boursier-RAI TRE-Report**

Una inutile corsa affannosa per il conseguimento della  
faticosa laurea bloccata, per ora, dalla nostra lotta.



### Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE  
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Direzione Centrale per le Risorse Umane

*Ufficio Relazioni Sindacali*

### TELEGRAMMA URGENTE

PROT. N. M/6161/BIS/93 ROMA, 24 GENNAIO 2007

OGGETTO: PROCEDURE DI RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO IN ATTUAZIONE DI CONTRATTI  
COLLETTIVI INTEGRATIVI 1998-2001 E 2002-2005.

UFFICIO VI PROT. N. M/6161/BIS/93. SONO PERVENUTE NUMEROSE ISTANZE DI DIPENDENTI CHE HANNO CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE E SOCIALI PRESSO L'UNIVERSITA' S. PIO V DI ROMA IN DATA SUCCESSIVA AL TERMINE (16 OTTOBRE 2006) FISSATO DAI BANDI PER IL POSSESSO DEI REQUISITI DI AMMISSIONE AI PROFILI PROFESSIONALI DELLE POSIZIONI ECONOMICHE C2 E C3, I QUALI RITENGONO CHE TALE TITOLO DI STUDIO, ESSENDO STATO ACQUISITO PRIMA DELLA SCADENZA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLE PROCEDURE STESSE, DEBBA COMUNQUE ESSERE VALUTATO DALL'AMMINISTRAZIONE CONFORMEMENTE A QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO DI ACCESSO AGLI IMPIEGHI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

AL RIGUARDO SI FA PRESENTE CHE LE PROCEDURE DI RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE SONO DISCIPLINATE DA NORME PATTIZIE STABILITE IN SEDE DI CONTRATTAZIONE COLLETTIVA INTEGRATIVA.

NEL CASO DI SPECIE QUESTA AMMINISTRAZIONE E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI HANNO SOTTOSCRITTO IN DATA 16 OTTOBRE 2006 UN'APPOSITA INTESA CHE HA FISSATO A TALE DATA IL POSSESSO DEI REQUISITI DI AMMISSIONE COSI' COME INDIVIDUATI NELL'ARTICOLO 2 DEI RELATIVI BANDI.

NE CONSEGUE, PERTANTO, CHE LA NORMATIVA IN MATERIA DI CONCORSI PUBBLICI CUI SI RICHIAMANO I DIPENDENTI IN QUESTIONE NON PUO' TROVARE APPLICAZIONE IN QUESTA CIRCOSTANZA.

SI PREGANO LE SS.LL. DI VOLER PORTARE QUANTO SOPRA A CONOSCENZA DEL PERSONALE INTERESSATO.

IL DIRETTORE CENTRALE LAMORGESE.



**Non mollare: se vuoi annullare le convenzioni false scrivi alla nostra e-mail.**

**e-mail: [sinadep@sinadep.it](mailto:sinadep@sinadep.it)**

**DIRSTAT-CONFEDIRSTAT** Federazione fra le Associazioni ed i Sindacati dei Funzionari Direttivi, Dirigenti e delle Alte Professionalità della Pubblica Amministrazione – 00192 ROMA Via Ezio,12 – Tel. 06/3211535-3222097 fax 06/3212690



**DIRSTAT**

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI  
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,  
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROESSIONISTI  
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
E DELLE IMPRESE

**SINADEP**

[www.sinadep.it](http://www.sinadep.it)

**SINDACATO INTERNO NAZIONALE AUTONOMO DIRIGENTI-DIRETTIVI-ELEVATE PROFESSIONALITA'**

Prot. 1081/06/fnz-rm  
del 18 ottobre 2006

# ACCOLTA LA DIFFIDA

## IL TESTO

### ACCORDO CONCERTATIVO PER UNA FASE ULTERIORE DI RIQUALIFICAZIONE

In data 16 ottobre '06 è stato sottoscritto, ma solo da CGIL, CISL e UIL, un verbale di concertazione per avviare una ulteriore fase della riqualificazione del personale.

Oltre ad una specifica per il riconoscimento di alcuni diplomi, l'accordo concertativo prevede che i requisiti per l'ammissione alle procedure di riqualificazione inerenti ai passaggi, nonché i titoli valutabili ai fini della formazione della graduatoria per l'accesso ai relativi corsi di riqualificazione dovranno essere posseduti alla data dell'accordo stesso (16 ottobre 2006).

Durante la riunione, il Direttore Centrale per le risorse umano, Prefetto Lamorgese, ha reso noto che, per quanto riguarda il riconoscimento del punteggio per le nuove lauree triennali, in assenza di una revisione dell'accordo vigente, esse saranno considerate alla stessa stregua di una laurea generica ed avranno un riconoscimento di 5 punti, mentre le lauree specialistiche (quelle quadriennali o quinquennali del vecchio ordinamento e quelle magistrali del nuovo ordinamento) continueranno ad avere attribuiti 8 punti. Tale determinazione unilaterale dell'amministrazione sarà contenuta in una **circolare esplicativa che sarà diramata quanto prima.**

**l'accordo prevede che i titoli valutabili ai fini della formazione della graduatoria per l'accesso ai relativi corsi di riqualificazione dovranno essere posseduti alla data dell'accordo stesso.**

## **LE CRITICHE**

la totale inadeguatezza dei criteri generali di riqualificazione, così come previsti dall'attuale CCI, ad esprimere l'effettiva capacità professionale dei candidati alla riqualificazione, ritenendo che vi sia un eccessivo sbilanciamento volto a premiare l'anzianità, a discapito di altri requisiti come ad esempio i titoli di studio;

la mancata correzione, anche per questa tornata della riqualificazione, di alcuni macroscopici errori che invece appariva assolutamente necessaria;

nell'attuale accordo continua a mancare un'effettiva rivalutazione dei titoli di studio, i cui punteggi, rispetto all'anzianità, continuano ad essere sottostimati e perché non è stata ancora introdotta alcuna distinzione dei master universitari di primo e secondo livello.

È stata invece sottoscritta una dichiarazione congiunta che prevede di sospendere ai fini dell'attuale fase di riqualificazione l'attribuzione di punteggio relativo alla formazione.

## **VERBALE DI CONCERTAZIONE**

Il giorno 16 del mese di ottobre dell'anno 2006, presso il Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, si sono incontrate la delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale, composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL/FP, CISL/FPS, UIL/PA, CONFSAL/UNSA, FLP, FEDERAZIONE INTESA, per definire i seguenti aspetti relativi alle procedure di riqualificazione del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Al termine del confronto, le parti concordano quanto segue.

I posti destinati alle procedure di riqualificazione sono specificati nell'unita tabella A che costituisce parte integrante del presente verbale. In tale ambito, sono individuati con la tabella B, che ugualmente costituisce parte integrante del presente verbale, i posti destinati alla riqualificazione del personale comunque in servizio nella provincia autonoma di Bolzano.

Qualora sia richiesto il possesso del diploma d'istruzione secondaria superiore, saranno presi in considerazione esclusivamente quelli conseguiti al termine di corsi quinquennali e quadriennali unitamente ai diplomi di qualifica per segretario d'azienda, addetto alla segreteria d'azienda, contabile d'azienda, addetto alla contabilità d'azienda, corrispondente commerciale in lingue estere di cui ai decreti ministeriali 7 dicembre 1965 e 29 maggio 1971, e quelli per operatore della gestione aziendale, operatore dell'impresa turistica, accompagnatore turistico, accompagnatrice turistica, addetto agli uffici turistici, addetto alle aziende di spedizione e trasporto, addetto alla segreteria d'azienda ad indirizzo assicurativo, applicato ai servizi amministrativi, stenodattilografo, purché conseguiti a conclusione di un ciclo di studi di durata triennale.

I requisiti per l'ammissione alle procedure di riqualificazione inerenti al passaggio alle posizioni economiche B2, B3, C2 e C3, nonché i titoli valutabili ai fini della formazione della graduatoria per l'accesso ai relativi corsi di riqualificazione, conformi a quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, lettera b) del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il quadriennio 1998-2001, dovranno essere posseduti alla data del presente verbale.

In relazione allo svolgimento delle procedure di riqualificazione concernenti l'accesso ai profili professionali delle posizioni economiche B1 e C1 è stata richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica l'autorizzazione, in conformità alla circolare del 25 Gennaio 2006 e al parere espresso dalla Commissione Speciale Pubblico Impiego del Consiglio di Stato nell'adunanza del 9

Novembre 2005.

In attuazione dell'art 12 del Contratto collettivo integrativo del Ministero dell'Interno per il quadriennio 2002-2005, si terrà conto di tutti gli accordi e gli atti conseguenti intervenuti al riguardo tra questa Amministrazione e le Organizzazioni sindacali a decorrere dal 12 ottobre 2000 fino ad oggi.

Firmato dall'Amministrazione e da CGIL/FP, CISL/FPS, UIL/PA

<b>TABELLA DEI POSTI DISPONIBILI PER LA RIQUALIFICAZIONE</b>
--

Area C

Posizione economica C3

Direttore amministrativo 147 posti

Direttore amministrativo contabile 74 posti (a)

Direttore di organizzazione 2 posti

Direttore statistico 3 posti

Direttore traduttore interprete 6 posti (b)

Direttore coordinatore servizi sociali 4 posti

Direttore informatico 25 posti

Direttore biblioteca 1 posto

**TOTALE 262 posti**

*(a) di cui 1 destinato al personale in servizio nella provincia di Bolzano*

*(b) di cui 2 destinati al personale in servizio nella provincia di Bolzano*

Area C

Posizione economica C2

Funzionario amministrativo 91 posti (c)

Funzionario amministrativo contabile 88 posti (d)

Funzionario di organizzazione 4 posti

Funzionario statistico 1 posto

Revisore traduttore interprete 8 posti

Direttore servizi sociali 2 posti

Funzionario informatico 15 posti (e)

Bibliotecario 1 posto

**TOTALE 210 posti**

*(c) di cui 2 destinati al personale in servizio nella provincia di Bolzano*

*(d) di cui 2 destinati al personale in servizio nella provincia di Bolzano*

*(e) di cui 1 destinato al personale in servizio nella provincia di Bolzano*

Area C

Posizione economica C1

Collaboratore amministrativo 241 posti (f)

Collaboratore amministrativo contabile 162 posti (g)

Collaboratore statistico 0 posti

Traduttore interprete 60 posti (h)

Collaboratore tecnico 0 posti

Assistente sociale coordinatore 26 posti

Collaboratore informatico 13 posti

Collaboratore di biblioteca 0 posti (i)

**TOTALE 502 posti**

*(f) di cui 9 destinati al personale in servizio nella provincia di Bolzano*

*(g) di cui 6 destinati al personale in servizio nella provincia di Bolzano*

*(h) di cui 4 destinati al personale in servizio nella provincia di Bolzano*

*(i) di cui 1 destinato al personale in servizio nella provincia di Bolzano*

**e-mail: [sinadep@sinadep.it](mailto:sinadep@sinadep.it)**

**DIRSTAT-CONFEDIRSTAT** Federazione fra le Associazioni ed i Sindacati dei Funzionari Direttivi, Dirigenti e delle Alte Professionalità della Pubblica Amministrazione – 00192 ROMA Via Ezio, 12 – Tel. 06/3211535-3222097 fax 06/3212690



Prot.1067/06/fnz-rm  
del 3 settembre 2006

## **FISSATI I PALETTI AI CREDITI FORMATIVI**

[http://www.repubblica.it/2006/07/sezioni/scuola\\_e\\_universita/servizi/universita-governo/decreti-mussi/decreti-mussi.html](http://www.repubblica.it/2006/07/sezioni/scuola_e_universita/servizi/universita-governo/decreti-mussi/decreti-mussi.html)

[Esami, crediti, concorsi, precari](#)  
[L'Università che vuole l'Ulivo](#)

[Atenei contro la manovra: no ai tagli](#)  
[Mussi si schiera: o cambia o vado via](#)

[Mandate le vostre domande](#)  
[Mussi risponderà su Repubblica](#)

### ***Esami, crediti, concorsi, precari*** ***L'Università che vuole l'Ulivo***

Quale modello si inizia a disegnare dopo le decisioni del ministro Fabio Mussi nei primi cento giorni di governo. Le reazioni di rettori e studenti

di MASSIMILIANO PAPASSO



Il limite di 20 esami da sostenere per chi vuole conseguire una laurea triennale, l'attuazione della riforma "ad Y" entro il 2011, la possibilità per gli studenti che cambiano percorso di studio di veder riconosciuti almeno la metà

dei crediti conquistati. A tre mesi dal suo insediamento comincia a prendere corpo la nuova università targata Fabio Mussi.

Il ministro diessino, infatti, ha inoltrato a tutti gli organismi competenti uno schema di decreto sulle nuove classi di laurea. Un provvedimento in verità varato dall'ex ministro Moratti sul finire della scorsa legislatura e che Mussi aveva deciso di "congelare" per limarne alcune parti subito dopo la sua nomina. Così, dopo un'attenta rilettura di quanto scritto dalla maggioranza di centrodestra, Mussi adesso ha dato il via libera al provvedimento non prima però di aver provveduto a modificarne i punti più controversi.

**Venti esami per una laurea.** Se infatti il nuovo testo lascia pressoché invariate la definizione delle nuove classi di laurea, il Ministero ha ritenuto opportuno concentrarsi su altri particolari. Una delle novità del nuovo decreto prevede, per le lauree triennali e per quelle a ciclo unico, un limite massimo di esami da sostenere: 20 per quelle di primo livello, 12 per quelle magistrali. Inoltre tutte le università dovranno assicurare all'interno di eventuali nuovi corsi di laurea che almeno la metà dei docenti sia di ruolo. Provvedimenti che vogliono essere soprattutto un invito rivolto agli atenei a mettere un freno alla eccessiva frammentazione didattica degli ultimi anni. Un invito ad una maggiore attenzione che tocca anche le cosiddette convenzioni, cioè gli accordi tra atenei e ordini professionali che garantivano a studenti "particolari" fino a 2/3 di una laurea senza aver sostenuto nemmeno un esame. Adesso le università non potranno riconoscere a giornalisti, dipendenti dei ministeri, consulenti del lavoro e poliziotti più di 60 crediti per le lauree triennali e 40 per quelle magistrali.

**Crediti e riforma ad Y.** Altra importante modifica riguarda invece il sistema dei crediti che caratterizzano ogni esame. Su questo tema il precedente governo aveva introdotto una norma che aveva mandato su tutte le furie i rettori: qualora uno studente decidesse di cambiare università o corso di laurea, i crediti acquisiti durante gli studi dovevano "obbligatoriamente" essere riconosciuti dalle altre università. Un diktat che i rettori rispedirono al mittente minacciando di ricorrere alla giustizia amministrativa e che adesso Mussi ha provveduto a limare. Spetterà ad ogni singolo ateneo decidere quanti e quali crediti riconoscere agli studenti. Con un unico vincolo: quello di assicurare almeno la metà dei crediti conseguiti nel corso degli studi. Si dilatano inoltre anche i tempi di attuazione del nuovo ordinamento ad "Y" che, secondo quanto teorizzato dal governo Moratti, avrebbe dovuto mandare in pensione il "3+2" già a partire dall'anno accademico che è alle porte. Il precedente testo, infatti, prevedeva che la nuova riforma dovesse essere adottata dagli atenei dal 2006/2007 e in ogni caso non oltre il 2008. Adesso, invece, le università avranno più tempo per adeguarsi (tre anni).

**Il "New deal" di Mussi.** Inizia così a prendere forma la nuova università pensata da Fabio Mussi che, come ha più volte ripetuto a studenti, docenti e rettori incontrati durante il lungo tour negli atenei italiani, "non può essere realizzata buttando nel cestino le precedenti leggi, quanto piuttosto intervenire per modificarle". Una politica inaugurata pochi giorni dopo l'insediamento nella sede di piazzale Kennedy prima con il blocco del decreto che istituiva la

chiacchierata università "Francesco Ranieri" di Villa San Giovanni e poi proprio con il congelamento di tre decreti che riguardavano la programmazione degli atenei e, appunto, la determinazione delle nuove classi di laurea.



Tra le priorità in agenda per i prossimi mesi restano una nuova disciplina dei concorsi universitari per dare spazio ai giovani ricercatori, la creazione di un'agenzia indipendente per la valutazione su cui basare poi la ripartizione dei fondi alle università, e la convocazione di una Conferenza nazionale sulla condizione studentesca, peraltro chiesta anche dagli stessi studenti che in questi giorni non hanno gradito il via libera di Mussi alla riforma a "Y". "Nonostante le numerose mobilitazioni studentesche - ha sottolineato l'Udu - il ministro Mussi ha deciso di dare attuazione alla riforma firmata da Letizia Moratti che siamo sicuri getterà nel caos le università. Serve al più presto un tavolo di confronto".

**La soddisfazione dei rettori.** Ma se gli studenti storcono il naso, per i rettori il New deal di Mussi sembra essere cominciato con il piede giusto. "Anche se non siamo di fronte al testo definitivo, in linea di massima sono abbastanza soddisfatto delle modifiche apportate al decreto dal ministro Mussi - afferma Guido Trombetti, rettore dell'Università Federico II di Napoli e presidente della Conferenza dei Rettori - **In particolare è da apprezzare la volontà di bloccare la proliferazione dei corsi di laurea e la frammentazione degli esami. Il '3+2' sotto questo aspetto ha sicuramente generato degli effetti negativi all'interno del sistema universitario che adesso è giusto contrastare con dei paletti.** Sono dei correttivi che noi rettori attendevamo da tempo". Quindi un ministro promosso a pieni voti? "Diciamo che Mussi per il momento ha mostrato grande attenzione alle richieste della Crui - continua Trombetti - Resta però la spina nel fianco dei tagli agli atenei previsti dal decreto Bersani che potrebbero creare degli enormi problemi alle università italiane. Stiamo dialogando e resto ottimista sul fatto che si possa trovare la più presto una soluzione".

*(3 settembre 2006)*





**Al Prof. Luigi Nicolais**  
**Ministro delle Riforme e Innovazione**  
**nella Pubblica Amministrazione**  
**Corso Vittorio Emanuele 116**  
**00186 ROMA**

Signor Ministro,  
la scrivente Federazione sindacale, intende richiamare la Sua onorevole attenzione sull'erronea interpretazione dell'articolo 28 del d.lgs. 165/2001, diffusa dalla circolare 8 novembre 2005, n. 4 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, pubblicata in G.U. n. 294 del 19.12.2005 e recepita nei bandi di concorso dalle Amministrazioni centrali e dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Facciamo presente che, tale interpretazione, unitamente al bando di concorso per dirigenti nel ruolo del Ministero delle politiche agricole e forestali, è stata già oggetto di impugnativa da parte di un cospicuo numero di funzionari e che la causa è tuttora pendente presso il TAR.

Nelle more dell'esito del giudizio e considerata l'imminenza dello svolgimento della prova preselettiva al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di centocinquantacinque allievi al corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale per il reclutamento di centoventi dirigenti nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, auspichiamo un Suo autorevole intervento volto restituire alla laurea il suo giusto valore e contemporaneamente ad evitare un'irrimediabile dequalificazione della Pubblica Amministrazione.

La necessità di annullare la circolare 8 novembre 2005, n. 4 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, pubblicata in G.U. n. 294 del 19.12.2005, deriva, oltre che dalla palese violazione dell'articolo 28 del d.lgs 165/2001, come ampiamente evidenziato nel documento allegato, ma anche dalla evidente contraddizione con l'art. 1 comma 1 del DM 5 maggio 2004 che letteralmente dispone:

*“I diplomi di laurea (DL) di cui agli ordinamenti non ancora riformulati ai sensi del decreto ministeriale 509/1999, conferiti dalle università statali e da quelle non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale, sono equiparati alle nuove classi delle lauree specialistiche (LS) di cui al DM. 28 novembre 2000 e al DM. 12 aprile 2001 ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi”.*

Infatti, dopo aver ricostruito il quadro normativo di riferimento, in maniera, peraltro, incompleta non avendo preso in considerazione che l'art. 28 d. lgs. 165/2001, come meglio illustrato nel documento allegato alla presente, utilizza le espressioni “diploma di laurea” e “laurea” in maniera sinonimica (tanto da non far utilizzo delle sigle “L”, “DL” e “LS/LM” identificative, oggi, dei titoli di studio universitari), la citata circolare 8 novembre 2005, n. 4, afferma che la *“laurea specialistica (LS) è equiparata ai <<titoli post-universitari>>, e quindi dovrebbe essere considerata superiore alla Laurea (L), ma anche al Diploma di Laurea (DL)”.*

Inoltre, ad aumentare la confusione, la predetta circolare, nel ricostruire il panorama normativo di riferimento, omette di prendere in considerazione che **anche attualmente i titoli post-universitari sono altra cosa rispetto alla laurea specialistica o magistrale che dir si voglia:**

**in effetti, l'art. 3 DM 22 ottobre 2004, n. 270, dopo aver affermato che *“le università rilasciano i seguenti titoli:***

***a) laurea (L) ;***

***b) laurea magistrale (LM)”*,**

**al comma 2, il citato art3, afferma *“le università rilasciano altresì il diploma di specializzazione (DS) e il dottorato di ricerca (DR)”.* Questi ultimi sono i veri titoli *“post-universitari”.***

La denominazione dei titoli di studio post universitari, non è cambiata nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, infatti **l'art. 1 della legge 19 novembre 1990, n. 341**

recante “Riforma degli ordinamenti didattici universitari”, affermava: “*le università rilasciano i seguenti titoli: a) diploma universitario (DU); b) diploma di laurea (DL); c) diploma di specializzazione (DS);d) dottorato di ricerca (DR)*”.

L'incompletezza del quadro normativo ha così travolto irreparabilmente le conclusioni cui è giunta la circolare della Funzione Pubblica la quale, sebbene affermi che “*le cose risultano cambiate con il decreto interministeriale del 5 maggio 2004, che ha provveduto all'equiparazione dei diplomi di laurea (DL) del vecchio ordinamento, alle nuove lauree specialistiche (LS)*”, segue però un iter logico-argomentativo **viziato da contraddittorietà**, nel momento in cui afferma che l'equipollenza tra DL e LS/LM (di cui al citato d.m. 5 maggio 2004) “*vale al fine di consentire ai laureati del vecchio ordinamento di partecipare alle selezioni per le quali è espressamente richiesto detto ultimo titolo (LS/LM), laddove alle procedure relative a qualifiche e profili professionali per i quali è richiesto il solo diploma di laurea (DL) possono essere ammessi anche i soggetti muniti della nuova laurea di primo livello (L)*”.

Con quest'ultima affermazione essa, da un lato, smentisce quanto precedentemente affermato, perché se “*la laurea specialistica è un titolo superiore alla laurea (L), ma anche al diploma di Laurea (DL)*”, allora ai concorsi per i quali è previsto il possesso della laurea specialistica/magistrale (LS/LM), non potrebbero partecipare né i possessori di Laurea (L), né i possessori di diploma di laurea (DL); ma dall'altro è in palese contraddizione con il DM 5 maggio 2004, che ha equiparato *tout court*, senza alcun tipo di ulteriore specificazione, il diploma di laurea (DL) alla laurea specialistica /magistrale (LS/LM).

Se la circolare della Funzione pubblica avesse correttamente applicato la normativa più sopra richiamata, **avrebbe dovuto mantenere inalterate le equipollenze dei titoli “post-universitari”** e procedere all'equiparazione dei titoli di studio secondo le seguenti equivalenze:

- “diploma universitario” (DU) del vecchio ordinamento equivalente alla “laurea” (L) del nuovo ordinamento;
- “diploma di laurea” (DL) del vecchio ordinamento equivalente alla “laurea specialistica/magistrale” (LS/LM) del nuovo.

In conclusione, questa Federazione, pur nella consapevolezza di realizzare le aspettative di carriera di tanti giovani laureati, ritiene necessario che le stesse siano contemperate al pubblico interesse di avere funzionari pubblici professionalmente preparati, perché l'esperienza è importante, ma deve essere unita ad una adeguata dottrina.